

flash

RUGBY, CAMPIONATI DEL MONDO
Oggi Italia-Tonga è la partita decisiva

Si gioca oggi Italia-Tonga, seconda partita della nazionale azzurra ai mondiali di rugby in Australia. «Questa è la partita che dobbiamo assolutamente vincere, ma senza farci bruciare dall'apprensione e dalla fretta», ha commentato il commissario tecnico John Kirwan. Ieri intanto l'Argentina ha travolto la Namibia con il risultato di 67-14. Oggi, oltre agli azzurri, in programma anche le partite Isole Figi-Stati Uniti e Uruguay-Samoa.



BASKET

Via libera dalla Federazione Cantù tessera "Baby Shaq"

La Fiba ha dato parere favorevole al tesseramento da parte dell'Oregon Cantù del greco Sofoklis Schortsanitis, il giovane giocatore conosciuto anche con il soprannome di Baby Shaq. Schortsanitis è stato al centro di un caso in quanto l'Iraklis Salonico non voleva (e non vuole) concedere il nulla osta al trasferimento a Cantù sostenendo che esiste un contratto che lega Baby Shaq alla società greca, contratto negato dal giocatore. Dopo la decisione della Fiba l'Iraklis ha tempo 14 giorni per fare ricorso.

CICLISMO

Si corre oggi la Milano-Torino Favoriti Rebellin e Camenzind

Si corre oggi l'ottantottesima Milano-Torino, gara che apre la settimana rosa. Occasione di riscatto per i grandi esclusi dalla nazionale per il Canada, primo fra tutti Davide Rebellin. La gara vedrà al via anche l'elvetico Oskar Camenzind su un percorso immutato di 199 Km con partenza da Novate Milanese. La strada comincerà a salire sensibilmente a Castelnuovo Don Bosco, a 40 Km dalla conclusione, per toccare il picco dei 620 metri del Colle di Superga, scalato dal versante di Pavarolo, posto a 15 Km dalla conclusione.

BASKET NBA

Bryant, riprende in Colorado il processo per stupro

Kobe Bryant di nuovo davanti al giudice. Il giocatore dei Los Angeles Lakers, accusato di aver violentato una 19enne, torna oggi nell'aula del tribunale di Eagle, in Colorado, per la conclusione dell'udienza preliminare. Il giudice Frederick Gannett dovrà valutare se rinviare a giudizio il cestista ma non renderà nota immediatamente la decisione, che dovrebbe essere comunicata attraverso una nota nei prossimi giorni. Giovedì scorso l'udienza preliminare è stata interrotta dopo circa sei ore.

Tennis e scommesse, sospetti sulla rete

Sunday Telegraph: combine Kafelnikov-Vicente. L'Atp: «Meglio proibire le puntate on line»

Aldo Quaglierini

ROMA Il sospetto è nato da una sconfitta di Kafelnikov al recente torneo di Lione. Non perché un campione non possa perdere, che la storia dello sport (e non solo del tennis) è piena di storie del genere, ma quel 6-3, 6-2, che ha consegnato la vittoria allo spagnolo Fernando Vicente, è stata accompagnata da una anomalia di giocare. Seguendo il ragionamento del Sunday Telegraph, che ha divulgato la notizia (raccolta dal mondo degli allibratori britannici), ci sarebbe stato uno spostamento significativo delle scommesse nelle ultime ore precedenti l'incontro. La stragrande maggioranza delle puntate hanno indicato lo sfavorito spagnolo che ha poi effettivamente, e a sorpresa, vinto il match.

Gli allibratori inglesi, secondo il quotidiano, hanno lanciato l'allarme e hanno indicato la difficoltà di effettuare dei controlli attendibili in considerazione del fatto che gran parte delle puntate avvengono per internet.

Anche il mondo del tennis si è mosso. L'Atp ha effettuato un controllo sulla gara. Indagine informale naturalmente, scaturita dalle prime voci che hanno cominciato a circolare nel mondo delle racchette. L'Atp controlla, verifica e arriva alla conclusione che di gara regolare si è trattato, che i due atleti si sono fronteggiati lealmente, e che ognuno dei due ha dato il massimo di ciò che aveva dentro. Certo, questi sono tempi di sospetti, e quando il doping imperversa, quando nei mondiali di ciclismo si parla di ipotesi di combine tra corridori, quando trucchi di ogni genere spacciano per buone le disastrose condizioni economiche delle società sportive, allora il sospetto scatta immediatamente e magari finiscono sotto i riflettori campioni che niente hanno a che fare con tutto ciò. Resta il fatto, che il capo dell'Atp, Mark Miles, pur

Il giornale inglese raccoglie voci di allibratori secondo i quali ci sono state puntate "strane" sul match

Anna Kournikova pensa al ritiro «Aspetto gennaio»

«Non voglio continuare a giocare se non posso scendere in campo al massimo delle mie possibilità». Anna Kournikova, alle prese con problemi cronici ai muscoli della schiena, va verso l'addio al tennis agonistico. «Posso giocare ogni tanto partite di esibizione - dice la bella ventiduenne russa - ma non sono in grado di rispettare il calendario rigoroso dei tornei principali. Alla fine della giornata la cosa più importante è la mia salute. Non voglio rischiare di perderla. Ho iniziato a giocare quando avevo cinque anni: ne sono passati diciassette, con duri allenamenti quotidiani». «Il tennis - ha poi concluso l'atleta russa - è la mia vita e non so cosa succederà. Aspettiamo gennaio e vedremo».



Un tennista, sconsolato, a terra dopo una sconfitta. Secondo il Sunday Telegraph alcuni sceglierebbero volutamente di perdere puntando denaro sull'avversario

riconoscendo l'innocenza dei due atleti coinvolti ha confessato l'esistenza di voci e sospetti su accordi illeciti tra giocatori nel mondo del tennis. «Siamo consci e lo siamo da un po' di tempo - ha detto Miles in una conferenza stampa durante i Madrid Masters - che corrono molte voci, soprattutto nel mondo dell'industria delle scommesse, su match di tennis irregolari. Stiamo facendo il possibile per raccogliere tutte le informazioni su quello che succede in quel decentralizzato mondo virtuale delle scommesse via internet».

E proprio le scommesse on line sono nel mirino dei sospetti. L'ipotesi è che proprio utilizzando l'anonimato di un computer un atleta potrebbe scommettere sulla propria sconfitta, cosa che però viene considerata poco probabile anche dai vertici del tennis. Ma Miles ha detto che l'ideale sarebbe comunque interrompere le giocate sul tennis, cosa impossibile visto l'esplosione del fenomeno su scala mondiale che fa sì che si trovi, sulla rete, la possibilità di scommettere sull'evento sportivo di qualsiasi genere.

Ad ogni modo, per scongiurare anche questa ipotesi, l'Atp ha stipulato un accordo con una delle più grandi società di scommesse per internet, la Betfair. «Possiamo fornirci - ha detto Miles - e lo fanno, informazioni dettagliate su conti accreditati presso di loro». La verità è che appare improbabile che un giocatore scommetta sulla sua sconfitta utilizzando i propri dati.

E mentre alcune società come la Skybet corrono ai ripari tutelandosi davanti all'ipotesi di combine tra giocatori rifiutando le scommesse sui primi turni dei tornei minori dove più alto è il disinteresse alla sconfitta, bisogna far presente, comunque che ogni società di scommesse ha sistemi di controllo che verificano costantemente i flussi delle giocate indicando gli spostamenti ritenuti anomali.

Il russo favorito perde in due set L'inchiesta delle autorità sportive conclude: è tutto regolare

la Snai

«Controlliamo le anomalie»

ROMA «Non c'è stato niente di anomalo, abbiamo sistemi di controllo che ci avvisano in caso di puntate anomale»: alla Snai prendono con le molle i sospetti che piovono sul mondo del tennis, in particolare su quel torneo e quel match e fanno notare che i sistemi computerizzati, pronti a scattare, in caso di anomalie di giocate, non hanno segnalato nulla. «Tutti i nostri terminali - fanno notare alla Snai - sono collegati al centro operativo di Lucca - e qui un sistema sofisticato segnala eventuali spostamenti di giocate, o comunque eventuali anomalie. In quel caso, e solo in quello, scatta l'allarme». Ma l'allarme non significa automaticamente l'inchiesta della magistratura. È normale aspettarsi che accada qualcosa ma, in questo caso, sono previste una serie di progressivi interventi più consistenti a seconda della gravità dell'anomalia. «Certe volte può bastare abbassare la quota - fanno notare alla Snai - per far rientrare l'anomalia, poi ci sono altri interventi e

si può arrivare perfino alla sospensione della giocata». In ogni caso, la Snai è tenuta ad avvisare il Coni del fatto e sarà poi il Coni a decidere se è il caso di un intervento legale.

Capita di frequente che abbassando la quota il gioco rientri nella normalità e non è necessario intervenire ulteriormente. Un'altra possibilità all'arco della società è quella di legare la scommessa ad una tripla, cioè ad altre due gare, vanificando, perciò, la sicura conoscenza del vincitore di una singola gara. «Comunque - dicono alla Snai - è molto difficile che ci siano grosse anomalie essendo il sistema che utilizziamo molto efficace e in continuo monitoraggio».

In sostanza, per non destare sospetti bisognerebbe scommettere un cifra non elevata sulla propria sconfitta e la cosa in sé non è molto allettante, specialmente per un giocatore di grande levatura. Perché, infatti, dare un colpo alla propria immagine non è paragonabile ad una piccola vincita in denaro. Fermo restando, ovviamente, che teoricamente l'eventualità è possibile. Si potrebbe allora utilizzare il nome di un socio ma per internet è possibile risalire ai dati di questa persona. Se la cifra è elevata, scatta comunque l'inchiesta.

a.q.

Pozzi

«Perdere non conviene»

ROMA «Mi sembra molto molto strano... La carriera di un tennista segue il punteggio, e se perdi...». Gianluca Pozzi non crede molto alla combine tra Kafelnikov e Vicente (sospetto fuggito, peraltro, dalla inchiesta dell'Atp) e ritiene l'evento poco probabile, anche se teoricamente è possibile. Per alcuni anni il migliore italiano in classifica mondiale, cinquantatreesimo nella graduatoria Atp del '92, nel gruppo italiano che ha disputato la finale di Coppa Davis (persa a Milano con la Svezia nel '98) Gianluca Pozzi conosce a menadito il mondo del tennis ed è quindi la persona giusta per conoscere un parere dall'interno.

Che cosa pensa di questi sospetti?

«Mi sembra molto molto strano. La carriera dei tennisti segue il punteggio...».

Si spieghi.

«Voglio dire che lo scopo di un tennista è vincere quanti più match possibile per accreditarsi tra i migliori. Non funziona come negli sport di squadra. Significa che

per entrare nei tornei più prestigiosi bisogna vincere e raggiungere certi punteggi. Se perdi, è evidente che ti bruci la possibilità di proseguire il cammino e, quindi, di guadagnare».

Cioè?

«I trofei più famosi sono quelli che pagano meglio. Se non riesci ad entrare perché hai un punteggio troppo basso, rinunci anche ad entrate economiche. In sostanza perdi soldi. E tutto ciò per una vincita modesta? Dico questo perché mi pare di ricordare che ci sia un tetto alle scommesse, un tetto che non giustificerebbe certo la perdita di punti o il mancato ingresso ad un torneo».

Ma qui si parla di un campione che magari non ha di questi problemi...

«Per un campione come Kafelnikov una sconfitta è un danno di immagine non indifferente, in particolare se arriva al primo turno. Insomma, perdi punti preziosi, colpisci l'immagine... e tutto questo per pochi soldi? Certo, teoricamente tutto è possibile, ma mi sembra controproducente...».

Può capitare che nascano dei sospetti?

«Mah, certe volte si perdono due o tre game per nervosismo, per stanchezza, o per il cambio di fuso. Le assicuro che è difficile vedere qualcuno che gioca per perdere...».

a.q.

la Juventus e un colore "rubato"

La vera maglia rosa è solo del Palermo

Fulvio Abbate

Da un po' di tempo, ho come un'allucinazione: vedo sempre più spesso la maglia rosanero - quella del Palermo, per intenderci - dentro la televisione. La vedo perfino quando mostrano e raccontano il campionato di serie A, anzi, la scorgo soprattutto in quei casi. Se le cose stanno così, significa che in mia assenza, meglio, mentre dormivo chissà dove, il Palermo, usufruendo di un provvedimento-scioglimento, è stato trasferito d'ufficio, trionfalmente, nella massima divisione. Dunque, un riconoscimento unico, un miracolo, un premio una tantum del quale il popolo della Favorita deve andar fiero.

Mi dicono però che non è così, ho capito male. Chi segue attentamente queste cose specifica infatti che il Palermo, nonostante tutta la buona volontà

dei suoi giocatori, frequenta ancora la B, non si è mai mosso da lì. Proprio nessun provvedimento straordinario l'ha promossa a mia insaputa. Un doveroso inciso del tutto personale: se mi soffermo su questa vicenda, una ragione c'è. Non molti anni fa, proprio dalle colonne de l'Unità, chiesi ufficialmente (in quanto scrittore, ma anche perché palermitano) d'essere assunto dalla società in questione come "poeta ufficiale" della suddetta squadra. Volevo infatti (e ancora voglio, se è vero che in più di un romanzo ho trasfigurato certe sue gesta) diventare il narratore esclusivo della singolare leggenda rosanero. Dico leggenda, ma siccome non sono del tutto sprovvisto di senso della realtà (e del limite, e temo il ridicolo) so pure che il Palermo, nonostante questa una meravigliosa maglia, vive un karma par-

ticolare: sta sempre lì, in procinto di farcela, d'essere accolto fra i campioni, e invece, alla fine, il disastro, la pena, la cocente delusione cui i suoi tifosi sembrano essere ormai costretti ad abituarsi. Non a caso, parlavo di karma.

Ma torniamo appunto alla questione della maglia, la stessa che chiunque ricorda. Torniamo al rosanero che, perfino quelli che sanno poco o niente di calcio d'istinto, associano al suo naturale storico detentore. Apprendo che il rosa (non senza qualche guarnitura nera) da qualche mese colora la seconda maglia della Juve, almeno da quando c'è di mezzo lo sponsor Nike. Ecco dunque perché li beccavi sempre in televisione!

Se è così, si tratta di una iniziativa inaccettabile. Un esproprio o forse direttamente un furto. Per

questa ragione, c'è da pretendere che al più presto dal capoluogo siciliano, ma anche da ogni altro luogo del mondo dove ha domicilio la singola anima rosanero, sorga un movimento d'opinione e di pressione che rimetta le cose al loro posto. La parola d'ordine in questi casi, molto banalmente, è una sola: giù le mani dal rosanero! Così come l'impegno: costituire un movimento, una lobby porti i responsabili della Juve (e della Nike) a riconsegnare, con molte scuse, le insegne al suo unico naturale portatore legittimo. Questa, l'email dell'aspirante poeta ufficiale: f.abbate@tiscali.it. Suppongo che su questa battaglia di civiltà saranno d'accordo anche i moltissimi siciliani che tifano anche per la Juve, ma sì, che la penseranno come noi. La mobilitazione è già iniziata, aderite numerosi.

Preparatevi alle vacanze di riparazione.

In edicola per tutto il mese. Quotidiano più supplemento euro 3,20.